

**GLI SPAZI DELL'ARCHITETTURA PER LA MUSICA**  
**L'esperienza napoletana. Il Teatro San Carlo**  
**e il conservatorio di San Pietro a Majella**  
**intervista all'autrice del volume, Federica Comes**

Lei è laureata in architettura e lavora nel campo della conservazione e del recupero dei beni culturali; però è anche diplomata in canto lirico: come nasce questo suo studio – a cavallo tra musica e architettura?

Ho fatto delle mie passioni il mio studio: ascolto musica lirica da quando avevo 11 anni - passione che mi è stata trasmessa dal nonno paterno, a cui ho dedicato il libro - e al liceo ho imparato ad amare l'architettura e l'arte in genere, cosa che mi ha naturalmente indirizzato prima verso una formazione e poi verso una professione volte alla tutela e alla conservazione.

Lei è nata a Salerno, una città che negli ultimi anni ha conosciuto una vera e propria rinascita, e lavora a Milano al restauro del complesso di Santa Maria delle Grazie: ma il fuoco di questo saggio è su Napoli, il Teatro San Carlo e il Conservatorio di San Pietro a Majella: come mai?

Napoli è la città in cui ho le mie origini ma soprattutto è la città in cui mi sono formata, essendomi laureata e dottorata presso l'università Federico II. Gli anni universitari sono stati per me particolarmente intensi, e frequentare una città ricca di cultura e di contrasti come Napoli è stato molto stimolante. Avevo a portata di mano le architetture oggetto dei miei studi... e poco distanti dalla mia università lo splendido complesso di San Pietro a Majella da un lato e il Teatro San Carlo dall'altro.

Nel suo lavoro si fa riferimento a dei "frammenti di storia inedita" legati al Teatro San Carlo: ha scoperto qualcosa di nuovo o di speciale, che fin qui non era ancora noto?

Il mio lavoro sugli spazi della musica a Napoli è essenzialmente un lavoro di carattere storico, con numerose ricerche condotte presso le biblioteche e l'Archivio di Stato. In quest'ultimo mi sono imbattuta in una serie di documenti, un intero "fascio" - che ho scoperto essere del tutto inedito - che trattava dei lavori di manutenzione che hanno interessato il San Carlo negli anni '20 dell'Ottocento: all'epoca il teatro presentava non pochi problemi strutturali alla copertura e ad alcune parti della muratura. Una vera e propria piccola miniera d'oro, fatta di relazioni tecniche e computi metrici, che testimonia il coinvolgimento, oltre che dello storico "Architetto dei Reali Teatri" Antonio Niccolini, di altre due figure, l'ingegnere Pietro Bianchi e l'architetto Stefano Gasse.

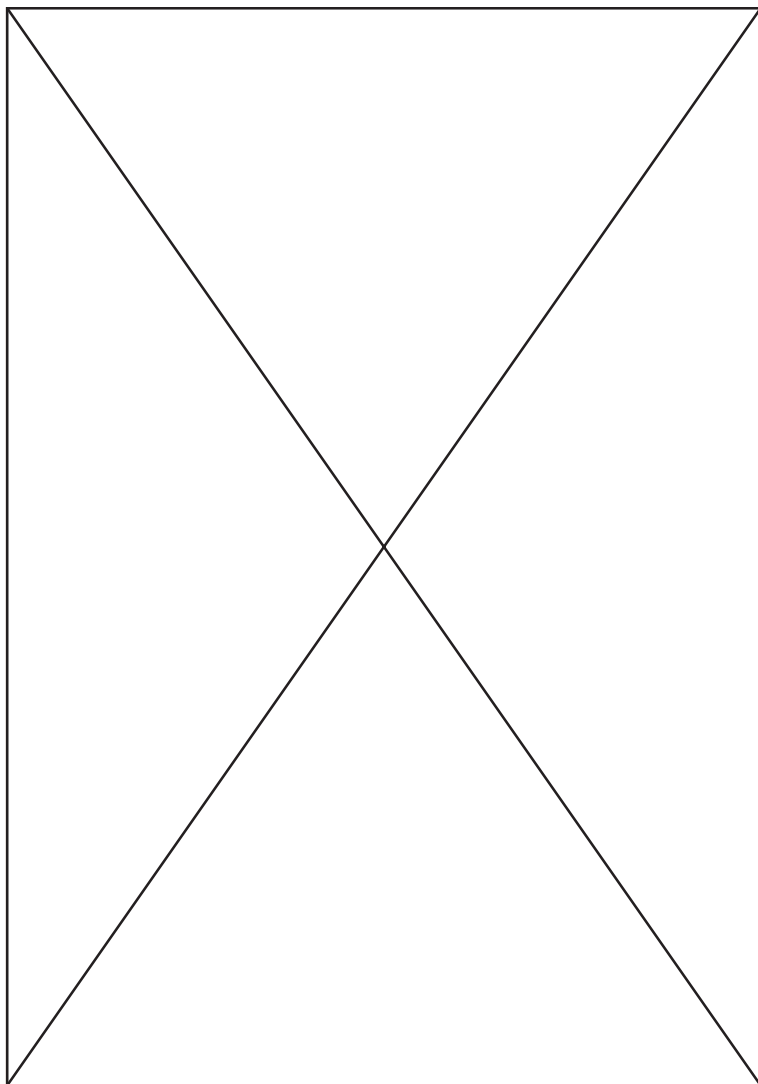
Lei definisce "gloriosa" la scuola musicale partenopea: perché usa proprio l'aggettivo "gloriosa"?

Perché la Scuola Napoletana ha dato un contributo importantissimo alla codificazione delle forme dell'opera in musica, oltre a essere stata fucina di valenti musicisti che, provenienti da ogni parte d'Italia, furono poi proiettati nella dimensione delle grandi corti europee.

Musica e architettura sono sempre a braccetto, nel senso che gli spazi dell'architettura per la musica – di cui lei traccia un'interessante disamina, dall'antichità classica ai nostri giorni – sono sempre stati progettati e realizzati secondo regole e criteri del tutto speciali, vista la

loro destinazione. Negli ultimi decenni sono nati bellissimi spazi per la musica firmati da grandissimi architetti: dall'auditorium di Oscar Niemeyer a Ravello, per restare in Campania, all'auditorium Parco della Musica di Renzo Piano a Roma, per non parlare di tutti gli altri complessi in giro per il mondo. Secondo la sua conoscenza ed esperienza, qual è di questi "nuovi" spazi il suo preferito, e perché?

Non è facile rispondere a questa domanda. Per restare agli esempi citati, entrambe le opere sono modelli architettonici egregi di *spazi per la musica*. Coraggiosa è l'opera di Niemeyer, in particolar modo per il contesto naturalistico in cui è calata (e per questo oggetto di non poche polemiche), imponente il Parco della Musica di Renzo Piano, con oltre 7.600 posti a sedere. Impossibile scegliere fra le due!



## **GLI SPAZI DELL'ARCHITETTURA PER LA MUSICA**

### **L'esperienza napoletana. Il Teatro San Carlo e il Conservatorio di San Pietro a Majella**

di Federica Comes - introduzione di Marilena Malangone  
libro pp. 204 illustrate b/n

Editrice ZONA 2017 - EURO 18 - ISBN 978 88 6438 676 8

La scheda completa e un assaggio di lettura sono a questo link:

<http://www.editricezona.it/glispazidellarchitetturaperlamusica.htm>